

G8 PESANTI RICHIESTE DEI PM PER I DEVASTATORI

«Condannate i violenti»

Duecentoventicinque anni di carcere per 25 manifestanti

Duecentoventicinque anni di reclusione: è la pena complessiva chiesta ieri dalla pubblica accusa, i pm Anna Canepa e Andrea Canciani, per i 25 manifestanti accusati di devastazione e saccheggio nel processo per le violenze di strada avvenute durante il G8 di Genova. Le pene oscillano per ciascuno degli imputati da sei a quindici anni di reclusione. La pena più pesante, di 16 anni, è stata chiesta solo per Marina Cugnaschi, 41 anni, di Lecco, definita dai pm una black block, imputata anche per detenzione di esplosivi. Il procedimento contro le presunte Tute Nere è il primo che arriverà a sentenza: la decisione è prevista per Natale. Prima di elencare le varie richieste di condanna, il pm Canciani ha lanciato un appello ai giudici chiedendogli «Non pene esemplari ma pene severe, sperando che analoga severità venga usata in altri processi del G8 perché l'interesse comune è che quello che è avvenuto nel 2001 a Genova non accada più». «Dobbiamo avere il coraggio - ha aggiunto - di chiamare questi fatti che abbiamo rivisto in aula con il loro nome, cioè devastazione e saccheggio, come "massacro" quello che è avvenuto nella scuola Diaz ad opera dei poliziotti». Per il genovese Massimiliano Monai, "l'uomo della trave" nell'assalto al defender di piazza Alimonda, dove morì Carlo Giuliani, i magistrati hanno chiesto 9 anni.

SERVIZI A PAGINA 3

